

mani l'opportunità di raccogliere le loro forze e di ricacciarlo, perde poi colla sua imprudenza l'amicizia dei Galli, non che i vantaggi che ne avrebbe potuto ritrarre, e rovina gli affari dei Cartaginesi in Italia. C. Ostilio sconfigge i Cartaginesi nel territorio Salentino, e ne uccide ben quattromila. Annibale per non essere involupato in tale disastro, si ritira presso i Bruzii, donde richiamate tutte le sue guarnigioni marcia verso la Lucania. Claudio arriva a Grumento a fronte del generale cartaginese con quarantamila fanti, e duemilacinquecento cavalli, ed accampa a cinquecento passi dal nemico. Si viene ad un'azione. Annibale vi perde ottomila uomini e settecento prigionieri, e soli dugento uomini i Romani. Claudio, informato da una lettera intercettata che Asdrubale dopo levato l'assedio di Piacenza, prendeva la strada dell'Umbria, si fa superiore alle leggi romane le quali vietavano ai generali di abbandonar la loro provincia, e passa alla testa di un distaccamento di settemila uomini di scelta truppa in quella di Livio, di lui collega, cui raggiunge in una marcia sforzata di sei giorni. Ben tosto i due consoli obbligano Asdrubale a battaglia sulle sponde del Metauro. Il Cartaginese contrasta lunga pezza la vittoria con un coraggio degno del figlio d'Amilcare e fratello di Annibale. Alla fine ella si dichiara pei Romani. Asdrubale non volendo sopravvivere a tante migliaia di valorosi, che per seguirlo aveano abbandonato la propria patria, si precipita nel centro di una coorte romana, e vi riceve il colpo di morte. Livio già contento e stanco di aver ucciso ben cinquantamila cartaginesi, non vuole permettere che s'inseguia un drappello nemico che fuggiva: "va bene, dic'egli, che qualcuno ve ne rimanga, il quale rechi ai Cartaginesi la nuova della loro disfatta". Annibale sconfitto pur esso in Lucania erasi ritirato a Canisio. Costà ricevette la nuova della morte di suo fratello. Si dovea rammentarsi ch'egli avea trattato dicevolmente ed anche con rispettosa affezione i corpi di Gracco e di Marcello; ma Claudio non seppe profittare di queste lezioni di generosità. Egli gettar fece la testa di Asdrubale al disopra dei trinceramenti del generale cartaginese, e con questa ferocia da barbaro eclissò lo splendore di una giornata, di cui